

“Auto lente riducono l’inquinamento? Difficile dirlo”

Pubblicato: Martedì 8 Febbraio 2011

✖ Viaggiare sotto i 30 km/h produce meno inquinanti? È **molto difficile poterlo affermare**. Lo dice **Giorgio Martini**, ricercatore del CCR di Ispra, esperto in emissioni di autoveicoli. Lo scienziato è stato da noi interpellato dopo il provvedimento **adottato dal comune di Saronno per combattere l’inquinamento**. Ordinanza che **limita la velocità a 30 km/h**, in vigore da domenica scorsa su tutto il territorio comunale **fino al 15 marzo** e che ha provocato **diverse polemiche tra i cittadini** e i politici. «Innanzitutto mi permetta di dire che non posso commentare l’ordinanza in sé – spiega Martini -. Per quanto riguarda il **puro aspetto tecnico scientifico dell’ordinanza**, ovvero sapere se la riduzione della velocità porta a una diminuzione nell’emissione di particolato, ci **sono tantissimi fattori che vanno tenuti in considerazione**. Questo perché alcuni fattori sì, diminuiscono l’emissione, altri la aumentano. Capire quale sia l’effetto è **molto complesso**, andrebbe analizzato nel dettaglio».

Martini spiega quali siano i contributi del traffico al particolato (le polveri sottili) presente nell’aria: «Il Pm10 che esce dal tubo di scappamento **non è quello che troviamo nell’aria**, ci sono trasformazioni chimico fisiche complesse. Il traffico contribuisce in tre modi differimenti: oltre alle **emissioni di scarico**, si deve considerare la polvere **che viene sollevata dalla strada**, chiamata arisospensione, e poi **l’usura delle gomme e dei freni**. Se noi oggi potessimo convertire il parco auto con motori elettrici questi ultimi due contributi rimarrebbero comunque».

Il problema principale **rimangono però le emissioni del tubo di scarico**: «Per quanto riguarda l’aspetto delle emissioni dallo scarico c’è il **particolato primario** (tubo scarico) e il **particolato secondario** (quello delle reazioni chimico fisiche nell’atmosfera). Quest’ultimo rappresenta **la maggior parte dell’inquinamento** di questo periodo: rimane sospeso in aria per parecchi giorni. Questo spiega **l’inutilità** di fermare il traffico un giorno solo».

Dopo questa introduzione, Martini spiega perché **non si possa dare una risposta** a favore o contraria alla riduzione delle velocità: «Per ciascuno di questi contributi ridurre la velocità può far scendere i livelli, ma per altri aumentare. È stato dimostrato che i veicoli **Euro 5** ad esempio, andando a 30 all’ora, hanno emissioni di ossido di azoto come gli **Euro 1 o 2**. È anche vero che in un centro urbano, ridurre la velocità, passando da 50 a 30, **la differenza non è poi così ampia**. Parlare di benefici o meno, è molto complesso: **andrebbe fatta un’analisi ma è difficile anche dare una risposta definitiva**, anche perché siamo in un campo di ricerca di frontiera. È comunque un tentativo che andrebbe studiato».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it